

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 14.11.2003

La seduta ha inizio alle ore 17.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: 19 presenti seduta valida, nomino scrutatori i colleghi Giuliadori, Lillini e Bravi. Dunque iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno.

COMMA N. 2 - DELIBERA N.179 DEL 14.11.2003

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE DI JESI SUI GRAVI FATTI AVVENUTI IN IRAQ –

Entrano: Agnetti, Aguzzi, Grassetti, Mastri, Rocchetti, Serrini, Perta

Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Con la modifica in sostanza dell'ordine del giorno così come previsto dalla convocazione del Consiglio Comunale partendo appunto con un Consiglio Comunale aperto per celebrare e commemorare, ricordare la tragedia di Nassiriya, nell'Iraq; io voglio innanzitutto ringraziare il Comandante Di Pietro, comandante della compagnia dei Carabinieri di Jesi ed il maresciallo che accompagna il comandante di compagnia per la presenza qui, in questo Consiglio Comunale, naturalmente al Comandante a nome personale ma a nome ovviamente di tutto l'intero Consiglio Comunale voglio esprimere il pensiero commosso ed il cordoglio dell'intero Consiglio Comunale per le vittime di Nassiriya. In questo momento di fronte a questa tragedia, viene così spontaneo dentro di noi, la prima riflessione che ci viene forse è quella del silenzio, il momento della riflessione sul perché di questa tragedia. È piombato così improvvisamente nelle nostre case, nelle nostre coscienze questo dramma e quindi credo siano piombate altrettanto improvvisamente le riflessioni, il significato vero della guerra di fronte a questi lutti, a questa tragedia, al dolore delle famiglie io credo che oltre allo spontaneo silenzio che comunque come dicevo prima è molto probabilmente il primo sentimento che noi sentiamo, dobbiamo comunque credo come Consiglio Comunale e come assemblea elettiva che rappresenta questa città dobbiamo allo stesso momento anche riflettere ed interrogarci sul perché di questa tragedia, anche interrogarci sulla reale situazione attuale dell'Iraq quindi la situazione in cui sono chiamati ad operare i nostri militari, quindi la situazione reale e sul rischio appunto che stanno correndo i nostri soldati. Quindi interrogarci anche su quale oggi sia la maniera più giusta per combattere il terrorismo che io credo non sia giusto combattere soltanto con le armi, sulla necessità appunto anche questo è stato oggetto di riflessioni a tutti i livelli istituzionali sulla necessità di trasferire il prima possibile la gestione del Governo, quindi l'autogoverno al popolo iracheno. Quindi ripeto in questo momento oltre che esprimere la nostra commozione, il cordoglio alle famiglie dei caduti e quindi onorare le 19 vittime cadute a Nassiriya credo che questo Consiglio Comunale debba riflettere su queste questioni, quindi io ripeto, non voglio entrare nelle questioni o in argomenti che saranno poi oggetto di riflessione dai banchi e dagli scranni di questo Consiglio Comunale da parte delle forze politiche presenti in questo Consiglio Comunale, voglio soltanto dire che nella Conferenza dei Capigruppo abbiamo unanimemente approvato un ordine del giorno che esprime in qualche modo il sentimento di questo Consiglio Comunale quindi lo stato d'animo della nostra città e credo che questo sia un momento alto di riflessione innanzitutto ma di presa di coscienza del momento particolarmente triste in cui stiamo vivendo, quindi io ritengo a questo punto opportuno prima del minuto di silenzio, leggere l'ordine del giorno che abbiamo unanimemente approvato nella conferenza dei Capigruppo per poi dare la parola ai gruppi o ai consiglieri comunali che intenderanno intervenire su questa questione. Il testo dell'ordine del giorno è il seguente, ordine del giorno del Consiglio Comunale di Jesi sui gravi fatti avvenuti in Iraq:

“il Consiglio Comunale riunito in seduta il giorno 14 novembre '03 onora il sacrificio dei Carabinieri, dei militari dell'esercito e dei civili caduti nell'adempimento del proprio dovere nella missione in Iraq esprimendo il senso del più sentito cordoglio e della più profonda commozione alle famiglie dei militari e dei civili uccisi dal brutale ed efferato atto di terrorismo avvenuto nella città di Nassiriya; esprime insieme allo sgomento la solidarietà di tutta la città di Jesi, ai militari ed ai civili che hanno svolto e stanno svolgendo missioni di pace all'estero, dimostrando oltre che un alto grado di preparazione e professionalità una grande disponibilità e sensibilità umana nei confronti delle popolazioni locali, da tutti indistintamente riconosciute. Fa proprie le parole del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi di ferma condanna degli atti di terrorismo avvenuti in Iraq ed in altre parti del mondo, e di invito allo stesso tempo a non abbassare la guardia di fronte a simili disumane azioni con il richiamo ancora una volta alla comunità internazionale sulla necessità di riconoscere la centralità dell'organizzazione delle Nazioni Unite la sola legittimata a governare e risolvere i conflitti aperti nel mondo; Chiede al Governo nazionale, alla Comunità Europea ed a tutti gli stati facenti parte dell'ONU di impegnarsi fattivamente per trovare una via d'uscita diplomatica all'attuale drammatica situazione operando per la ricostruzione dell'Iraq e per dare applicazione alla risoluzione n.1511 approvata dall'ONU che prevede nel più breve tempo possibile il passaggio dei poteri istituzionali ed amministrativi al popolo iracheno per una rinascita democratica di quel Paese.” Questo colleghi è il testo dell'ordine del giorno che è stato proposto dalla conferenza dei Capigruppo d'accordo con il Sindaco. A questo punto, dopo la lettura dell'ordine del giorno io credo che sia opportuno rispettare appunto un minuto di silenzio in onore delle vittime di Nassiriya.

Un minuto di silenzio in onore alle vittime della tragedia di Nassiriya.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Prima di dare la parola ai colleghi consiglieri voglio informarvi nel ringraziarlo nuovamente che il Comandante Di Pietro dovrà per impegni precedentemente presi lasciare i lavori di questo Consiglio Comunale intorno alle 17.30 circa. Volevo altresì informarvi che domenica mattina alle ore 10.30 presso la chiesa della Madonna delle Grazie sarà celebrata una messa in onore appunto dei caduti, un ricordo dei caduti, quindi rivolgo l'invito a tutti i consiglieri che vorranno partecipare a questo momento religioso. Sarà presente il Vescovo di Jesi Monsignor Oscar Serfilippi. Detto questo io do la parola al comandante Di Pietro per un intervento. Prego comandante.

COMANDANTE – MASSIMILIANO DI PIETRO: Mi premeva ringraziare a nome di tutti i Carabinieri della compagnia di Jesi il Sindaco, l'intera amministrazione comunale, tutti i presenti ed anche tutti i cittadini che ci hanno fatto pervenire numerose testimonianze di solidarietà presso la nostra caserma. Devo dire che sono rimasto colpito anche dal numero di attestazioni ricevute, dal fatto che l'ingresso della caserma può ornarsi di mazzi di fiori che sono stati portati da gente comune, gente che anzi non si è esposta per inutili individualismi o altro ma si è firmata come una famiglia italiana, una famiglia jesina, quindi mi premeva ringraziare tutti i presenti e tutta la città di Jesi per queste testimonianze di solidarietà e soprattutto un invito ad una riflessione per quello che stanno passando le famiglie dei ragazzi, dei miei colleghi ed anche dei civili che sono morti a seguito di questo attentato, quindi credo che il pensiero principale vada a loro in questo momento. Chiudo il mio brevissimo intervento appunto invitandovi alla messa domenicale della parrocchia delle Grazie che si terrà domenica prossima che con il Vescovo abbiamo convenuto trasformarla in una messa in ricordo dei ragazzi deceduti. Naturalmente non si tratta né di una cerimonia militare o altro soltanto di una normale messa nella quale sarà colta l'occasione per ricordare quanto accaduto il 12 novembre. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie a lei Comandante per le parole dette in questo Consiglio Comunale e ripeto noi ribadiamo la nostra commozione, la nostra solidarietà alla grande famiglia dell'arma dei Carabinieri. Io mi permetto nel mio piccolo, anche io ho militato nell'arma dei Carabinieri e so che questa come altre armi, ma questa in particolare a questa peculiarità di rimanere per chi ha militato, ha chi ha avuto la possibilità di fare (inc.) Carabinieri rimane un qualcosa di particolare all'interno dell'animo appunto di chi ha avuto la possibilità di prestare servizio nell'arma dei Carabinieri. Detto questo quindi ho prenotato per intervenire il collega Bravi di Forza Italia. Prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (FORZA ITALIA): Ancora un giorno da non dimenticare, diversi sentimenti si sono affacciati nella mia mente quando ho ascoltato la notizia della strage di Nassiriya angoscia e tanta amarezza nell'apprendere che 19 italiani Carabinieri, militari e civili oltre a tanti iracheni sono stati barbaramente uccisi da terroristi assassini. Tanta rabbia perché i nostri compatrioti in missione di pace hanno perso la vita svolgendo con onore il loro dovere come portatori di pace e sicurezza e di ogni possibile soccorso. Non la collera di un ex ministro privo del senso dello Stato che in un simile frangete vuole attaccare il Governo accusandolo di aver mandato a morire i nostri figli. I nostri Carabinieri e militari erano lì per aiutare un popolo in grave difficoltà come lo stanno facendo quanti restano e quanti andranno in Iraq convinti della loro missione di pace; diverso è il contenuto delle parole del Presidente Ciampi, la lotta al terrorismo è una priorità per tutti i popoli, gli stati liberi devono essere uniti e determinati contro questa minaccia, l'Italia farà la sua parte nell'ambito dei nostri legami europei, atlantici e delle Nazioni Unite, sono militari caduti mentre facevano il loro dovere per aiutare il popolo iracheno a ritrovare la pace, l'ordine e la sicurezza. Parole in perfetta sintonia con l'operato del Governo italiano che intende proseguire in questa missione di pace perché se si ritira l'Italia farà un atto di viltà che ci squalificherebbe in campo internazionale resuscitando vecchie diffidenze. Ma ritirarsi vuol dire anche arrendersi al terrorismo e mettere a rischio tutta la comunità internazionale; deve proseguire la sua opera con un maggior coinvolgimento dell'ONU compresi gli ultimi arrivati, la Francia, la Germania, pacifisti di convenienza. Se la missione di pace verrà interrotta ora si lascia l'Iraq con un Governo debole e senza legittimazione con il rischio che il potere ricada nelle mani di un generale nazionalista e forse dello stesso Saddam. Se si resta troppo a lungo si rischia di avere un bacino di reclutamento per Halcaeda occorre dare al più presto agli iracheni la possibilità di diventare protagonisti di questo processo di democratizzazione e di ripresa di civile convivenza. Lorens d'Arabia disse "è bene che siano gli arabi stessi a fare le cose bene o a metà piuttosto che io a farlo bene per loro perché così è la loro cultura" quando chiederemo di onorare questi nostri patrioti intitolando una via alle vittime del 12 novembre in Iraq facciamolo all'unanimità senza retorica ma soprattutto senza ulteriori polemiche. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi. Ho prenotato il collega Grassetto Capogruppo di Alleanza Nazionale, prego.

CONSIGLIERE - ANTONIO GRASSETTI (ALLEANZA NAZIONALE): Grazie, non dimentichiamo nessuna delle vittime dell'attentato di Nassiriya ma come al solito i Carabinieri hanno pagato il prezzo più alto. I Carabinieri hanno dimostrato nella loro storia e di fatto quella della nostra di essere tra i figli migliori, quelli che ci consentono di sentirci fieri di essere italiani. Il sacrificio di questi ragazzi che per i Carabinieri è normalità illustra ancora una volta l'espressione della qualità della loro azione in una terra difficile, tutte le caratteristiche che li fanno tra i migliori del nostro popolo, un popolo che è tra i migliori di tutti i popoli, quindi un grazie, un grazie dal più profondo del cuore, figli bellissimi di questo meraviglioso lembo di terra che si chiama Italia.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti. La parola al collega Giuliodori del gruppo dei Comunisti Italiani prego.

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (COMUNISTI ITALIANI): Come al solito le parole di cordoglio per la morte dei militari italiani, Carabinieri, componenti dell'esercito, civili e mi associo anche io alle parole di condanna di atti che rasentano il terrorismo più bieco e nichilista. Condivido una parte dell'intervento... quella parte dell'intervento del Consigliere Bravi quando diceva che non è il momento né della retorica, né delle polemiche, non è il momento della retorica verbale, non è il momento della retorica rappresentativa che non fa onore al nostro Paese e che spesso vediamo in trasmissioni che scivolano in modo melanconico ed in alcuni casi anche in modo discutibile verso il melodramma. Noi riteniamo che questo sia il momento delle riflessioni scevre da ogni polemica e da ogni strumentalizzazione. Il momento delle riflessioni vuol dire il momento dell'impegno e dell'analisi politica, sul perché cioè si verificano situazioni di questo tipo, quali sono le risposte che la collettività internazionale e l'Italia in particolare debbono dare, quali sono le soluzioni possibili per evitare che in futuro situazioni di questo genere possano ripresentarsi. Noi riteniamo che la strage dell'altro ieri ci debba far meditare su come sia necessario affrontare le controversie ed i focolai di tensione a livello internazionale. Voi tutti sapete che noi non abbiamo condiviso la guerra dichiarata unilateralmente dagli Stati Uniti nei confronti dell'Iraq, non perché avessimo particolare simpatia nei confronti di un regime sanguinario ma perché credevamo e continuiamo ancora a credere che operazioni di quel genere se debbano avvenire deve essere sotto la bandiera delle Nazioni Unite di organizzazioni rappresentative dell'intera collettività internazionale, così come in modo chiaro e perentorio stabilito dall'articolo 11 della nostra Costituzione Repubblicana. Non abbiamo nemmeno condiviso l'invio a guerra finita di truppe in quel lembo di terra, non perché siamo codardi od infingardi, ma perché ritenevamo in quel momento e continuiamo a ritenere che l'invio di truppe fuori da una concertazione europea, con una divisione tra i Paesi europei e soprattutto tra i Paesi fondatori dell'Unione Europea sia un errore prima che da punto di vista politico dal punto di vista istituzionale nel tentativo di costruire una Europa forte, credibile ed in grado di essere un attore rappresentativo all'interno dello schieramento internazionale. C'è quindi la possibilità di ragionare e di discutere, c'è la possibilità di ragionare e di discutere perché ora la situazione è diversa sia perché il Governo degli Stati Uniti d'America diviso al proprio interno tra chi vuole dare ormai alla vicenda irachena una dimensione che vede il coinvolgimento dell'ONU e chi invece ancora si attarda su posizioni che prima che politiche sono anche forse di interesse oligarchico, cerca di ragionare su come uscire da questa situazione. E c'è chi come l'Europa vuole recuperare una unità al proprio interno, l'ultima risoluzione dell'ONU cambia le carte in tavola, non si discute più del prima si discute solo del dopo. Noi come partito siamo per richiedere il ritiro delle nostre truppe dall'Iraq ma siamo anche consapevoli che il Governo della Repubblica italiana proprio perché Presidente di turno dell'Unione Europea può anzi ha il dovere politico istituzionale di svolgere un ruolo che è di ricomposizione del tessuto politico europeo, affinché l'Europa diventi quell'interlocutore garante ed autorevole del quale parlavo prima. C'è da dare una risposta a problemi che esistono all'interno dell'area dello scacchiere medio orientale, quelle risposte le debbono dare i Paesi europei, noi ci auguriamo che l'Italia faccia, il Governo italiano faccia la propria parte, se farà questo troverà sicuramente interlocutori anche nell'opposizione che possono contribuire affinché si segua un percorso di ricomposizione e rappacificazione all'interno dell'Iraq e di tutto lo schieramento medio orientale. Concludo con una ultima osservazione. Oggi la stampa dava i risultati di un sondaggio. È vero che il sondaggio lascia il tempo che trova, ma comunque in questo sondaggio c'era un dato che è statistico e sociologico, il 32% del popolo italiano non ha fiducia nell'attuale compagine di Governo. Io non voglio strumentalizzare il dato, dico solo all'opposizione facciamo in modo che il 68% del popolo italiano trovi nell'attuale opposizione un punto di riferimento credibile. Questo è possibile se mettiamo da parte le divisioni e facciamo

invece aggio su tutto quello che in questo momento ci unisce, se faremo questo io credo che anche e soprattutto i morti che in questo momento noi piangiamo possono rappresentare il giusto e mesto momento di riflessione, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Giuliadori, la parola alla collega Rosa Meloni Capogruppo del gruppo La Margherita prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. LA MARGHERITA): Grazie Presidente, c'è il tempo del silenzio, il tempo del dolore... è un po' difficile trovare le parole, comunque il silenzio può diventare forse l'espressione più adeguata per questi momenti, in ogni caso ognuno di noi è chiamato a vivere il tempo del dolore e questo è un tempo di dolore, è il giorno della tristezza di fronte alla morte di tanti innocenti, civili di fronte anche alla morte di piccoli, di bambini che tornavano da scuola oltre appunto ai nostri morti italiani. È il momento della vicinanza alle famiglie di chi è caduto così improvvisamente, in maniera così (inc.) è il momento della commossa solidarietà, ha fatto bene a ripeterla il Presidente del Consiglio, della commossa solidarietà all'arma dei Carabinieri. Io credo, ritengo che oggi sia questo il tempo del silenzio, del dolore e della tristezza, però noi tutti sappiamo che c'è il tempo della politica, che c'è il tempo delle analisi, delle discussioni, delle riflessioni, anche delle differenziazioni certo, il tempo della ricerca di soluzioni. È un tempo urgente anche questo ed io ritengo che da domani, anzi dall'ora successiva al dolore ed al silenzio dovrà essere il tempo della politica, delle analisi e delle risoluzioni. Ritengo anche che c'è il tempo della memoria e dell'intelligenza umana, questo tempo che deve essere presente in ciascuno di noi purtroppo dopo ogni 11 settembre, dopo ogni 12 novembre, dopo ogni evento che ci richiama alla memoria e ci riporta nel ricordo parole, intendimenti e propositi che non debba mai avvenire più questi tragici eventi, allora il tempo di questa intelligenza umana io desidero... è un proposito personale ma che dovrebbe accomunare tutta la comunità civile e tutta l'umanità, deve essere presente sempre costantemente ogni giorno nella mente, nell'intelligenza e nella quotidianità, nelle azioni quotidiane di noi e di ogni cittadino che in ogni angolo del mondo deve perseguire e percorrere appunto sentieri di pace e non di guerra.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni la parola al Sindaco prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Io ho accolto con molto favore l'iniziativa e la proposta fatta dal Presidente del Consiglio di dedicare parte di questo Consiglio Comunale al ricordo ed alla commemorazione dei Carabinieri, dei militari e dei civili caduti nell'atroce attentato di Nassiriya e anche condivido lo spirito con cui svolgiamo questo momento che dovrebbe, mi auguro e credo stiamo tutti facendo in maniera tale che sia appunto scevro da polemiche o da contrapposizioni, è un fatto positivo che l'ordine del giorno sia stato valutato positivamente da tutti i Capigruppo e che quindi ci siano le posizioni perché il Consiglio Comunale lo approvi all'unanimità. Questo credo che al di là delle nostre singole posizioni personali o politiche rappresenti davvero il modo migliore per far arrivare all'arma dei Carabinieri ed alle forze armate della nostra città, del nostro Paese il sentimento migliore e più sentito di vicinanza in un momento tragico come questo, come quello che noi abbiamo vissuto ma che direttamente loro hanno vissuto sulla propria pelle. Credo quindi che siano ancora troppo fresche e troppo vive in ognuno di noi i sentimenti, la reazione emotiva di fronte ad un fatto così grave che ci colpisce in maniera così diretta. Mi permetto solo di fare due considerazioni, una con la quale voglio dire che se questo è vero è anche vero come diceva adesso la Consigliere Meloni – condivido – che noi però non possiamo, non ci possiamo permettere anche per dare un senso ed un significato a queste morti di lasciare la questione e la discussione solo al

momento di espressione della nostra solidarietà, del nostro dolore e della nostra vicinanza a quanti sono stati così duramente colpiti perché poi dietro o sopra questi fatti esistono situazioni e scelte che in qualche modo possono, interferiscono e creano situazioni tali da creare momenti di difficoltà e di pericolo e quindi credo che il momento della riflessione, della valutazione politica ci debba essere e credo quindi che noi dovremmo tornare su questa questione in un confronto anche diverso da quello che svolgiamo questa sera ma che sia un confronto che riporti al centro la questione politica di quello che sta avvenendo in questa parte martoriata del mondo. Quindi credo appunto che rispetto a questo deve giungere ai familiari ed all'arma dei Carabinieri il nostro sentimento di solidarietà e di vicinanza che credo il Consiglio Comunale stia ben facendo con questo ordine del giorno. Invito tutti quindi anche ad essere presenti domenica mattina che come diceva e ricordava prima il Comandante Di Pietro non è un momento di ricorrenza militare ma è semplicemente un voler cogliere un'occasione per ricordare quanti sono caduti. Ci sarà anche una presenza istituzionale, sarà presente l'amministrazione, sarò presente personalmente io come immagino tutti noi, il Presidente del Consiglio, sarà presente il Gonfalone della città e quindi anche quello può essere un modo ed un momento di esprimere con gesti concreti il nostro senso di solidarietà ferma restando la necessità di affrontare un dibattito politico su queste vicende e su questi fatti che io credo sia irrinunciabile, proprio perché è giusto e sia giusto affrontare tale questione per dare anche un maggior valore ed un senso vero a quello che è successo, a queste vite spezzate di ragazzi, di nostri giovani. L'ultima considerazione è che credo noi facciamo bene a fare questa riflessione in questo momento che siamo stati direttamente colpiti credo che avremmo e dovremmo fare altrettanto ogni volta che cade un militare di qualsiasi nazione essa sia così come è stato per tanti e tanti militari e soldati che in questi mesi hanno perso la vita in diverse iniziative in quel Paese, siano essi americani o di altre nazionalità.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco, la parola al collega Brunetti Capogruppo dei Socialisti Democratici Italiani, prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Grazie Presidente, anche noi esprimiamo cordoglio e solidarietà a tutte le vittime, all'arma dei Carabinieri, all'esercito italiano, ai civili e ripeto a tutti i loro familiari. Noi ci riconosciamo politicamente nell'ordine del giorno proposto dal Presidente del Consiglio e ci fa piacere che anche in questa seduta del Consiglio Comunale si ripete quello che è successo l'altro giorno in parlamento, cioè un momento di coinvolgimento, di riflessione totale, di non polemica politica su una tragedia che ci ha colpito, tuttavia noi pensiamo che l'attentato era come dice qualcuno in parte annunciato, ma questo è un altro discorso che non vogliamo qui affrontare, di fronte alle comunicazioni, alla trasmissione televisiva, all'evento noi condividiamo quello che in parte ha detto Rosa Meloni, cioè il silenzio, un momento di silenzio, di riflessione, di capire anche se noi non siamo meravigliati perché sappiamo che i nostri militari in Afganistan, in Iraq sono in situazioni ad alto rischio. Condividiamo in pieno le parole del Presidente Ciampi che proprio negli Stati Uniti ha richiamato il senso di responsabilità di una nazione civile a democrazia matura come la nostra e nello stesso tempo però ha invitato ad una riflessione profonda tutte le nazioni, in particolare gli Stati Uniti e quelle che hanno un peso politico ed economico maggiore, quindi maggiori responsabilità nel mondo ivi compresa anche l'Italia a rapportarsi in maniera positiva all'ONU a rilanciare la funzione e la missione dell'ONU e quindi a superare logiche unilateralistiche e situazioni di risoluzioni di conflitti internazionali con un approccio di parte, con forza e cercando di esportare la democrazia a tutti i costi. Sicuramente in Paesi del medio oriente, in Iraq soprattutto il popolo è stato come dire maltrattato da decenni e decenni di soprusi, di un regime anti democratico, però è anche vero che la tragedia dimostra ancora una volta e quello non solo la tragedia degli italiani ma come diceva il Sindaco di tutti gli altri militari uccisi della guerriglia, delle guerre ancora in corso, il fallimento della guerra preventiva. La guerra senza mandato ONU ha dimostrato che ha perso gran parte della sua legittimazione, oltre tutto credo che – questi sono dati

oggettivi, non facciamo commenti politici – sia l'amministrazione americana che quella inglese hanno dei grossi problemi nel dimostrare che ci sono le armi chimiche, quindi tutto il bombardamento a livello di informazione su queste presunte armi chimiche sembra abbia dei grossi problemi di riscontro, sicuramente andava dato più tempo all'ONU per cercare queste benedette armi e quindi andava privilegiata la soluzione più politica, la via diplomatica, ci fa piacere rilevare che anche l'amministrazione americana abbia cambiato o corretto la rotta, in quanto anche Bush ha capito che sicuramente rischia un grosso isolamento, potenti sì ma anche isolati non credo che anche per gli Stati Uniti si configuri un grande futuro. Noi quindi pensiamo che non si debba venire via dall'Iraq facendo riferimento appunto alle parole del Presidente Ciampi siamo un Paese a democrazia matura, siamo uno dei primi dieci Paesi del mondo ed abbiamo delle nostre responsabilità nel contesto internazionale, quindi in un momento come questo dobbiamo proprio ravvivare di più questo nostro senso di responsabilità che è anche politico, in quanto in questo momento stiamo dirigendo la politica europea quindi dobbiamo farci promotori a questo livello di una sensibilizzazione e di una iniziativa europea che coinvolga sicuramente anche Germania e Francia il cui atteggiamento se è criticabile quello del Governo italiano a nostro avviso è criticabile anche quello della Francia e della Germania che hanno preso la loro posizione senza neanche loro rapportarsi minimamente al quadro europeo. Quindi c'è un problema di risoluzione del conflitto Palestinese quindi rilanciare la Road Map, concludiamo dicendo che noi siamo, credo che i nostri militari e le vittime di questa tragedia erano e sono all'estero per una missione di pace, però è anche vero che non esiste pace vera senza sicurezza e senza quindi la risoluzione almeno decente dei principali problemi che attraversano il mondo primo fra tutti il medio oriente, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. Ho prenotato il collega Cercaci Capogruppo del gruppo Misto, prego.

CONSIGLIERE – MARCO CERCACI (GRUPPO MISTO): Grazie Presidente, io sono contro la guerra, per cui oggi avrei veramente tante cose da dire, tante critiche da muovere, tante cose scelte da rinfacciare, però sinceramente non ritengo che oggi sia la giornata adatta per fare questo tipo di discorsi. Oggi mi sento particolarmente vicino alle famiglie di questi nostri connazionali che sono state colpite in questa maniera. Io credo che si debba sottolineare a prescindere da quelle che sono legittimazioni o meno di interventi militari nel mondo, si debba sottolineare dicevo l'importanza e l'onore che i nostri militari portano alla nostra patria ed al nostro stato. Sinceramente quando si sente dire che a differenza di altri eserciti, di altri militari i soldati, i Carabinieri italiani vengono visti come veramente portatori di aiuto, creatori di ospedali, persone che salvaguardano anche aspetti marginali alle volte di una popolazione ma che tali non sono, pensate che i Carabinieri – proprio quelli che sono stati colpiti – tra le varie missioni avevano anche quella di salvaguardare il patrimonio culturale di quella città e di quello Stato, quindi di quella civiltà. Oggi questo secondo me si deve sottolineare e si deve ricordare. Gli aspetti politici, le critiche e le contrapposizioni forse è meglio rinviarle ad un momento successivo, mi sento quindi di manifestare la massima solidarietà e cordoglio nei confronti dell'arma dei Carabinieri, dell'esercito, dei civili ed anche dei familiari di queste persone che credo veramente vivano un momento di grande angoscia che tutti noi deve far riflettere e farci un attimo pensare al dolore che possono provare. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Cercaci, la parola al collega Mazzarini Capogruppo di Rifondazione Comunista. Prego.

CONSIGLIERE – MASSIMO MAZZARINI (RIFONDAZIONE COMUNISTA): Grazie Presidente, oggi è il lutto che predomina sulla dialettica politica, il tempo del dolore e della tristezza. Siamo colpiti dalla tragedia di tante vite umane distrutte, siamo colpiti anche se sappiamo che essa è avvenuta in un contesto terribile, in cui ogni giorno la vita umana è annientata, ancora una volta è evidente che guerra e terrorismo si danno la mano; manifestiamo tutto il nostro rispetto e la nostra solidarietà alle famiglie delle vittime, tutto il nostro lutto, ci inchiniamo di fronte a chi è morto, ma proprio in nome di questo rispetto intendiamo proseguire nell'impegno politico contro la guerra, un impegno che abbiamo avuto in passato, sostenuto fortemente, che abbiamo oggi e che vogliamo mantenere in futuro. La missione italiana è sbagliata, non è una missione di pace, si innesta in una guerra in atto... (*fine lato I*)... quindi come abbiamo già ripetutamente detto nei mesi scorsi il ritiro delle truppe è necessario. Proprio per mettere in discussione quella guerra ed è necessario che oggi tutte le forze della pace si mobilitano per nuove iniziative contro la guerra perché il popolo della pace purtroppo in certi giornali è stato scritto che ha perso, no! Non è così, il popolo della pace ha vinto. Quindi in un lutto umano che naturalmente predomina nei nostri cuori ricordiamo che Jesi ha dato la cittadinanza onoraria ad una persona come Gino Strada, noi pensiamo fortemente che è con queste missioni come quella di Gino Strada, Emergency, con ospedali, con aiuti di solidarietà umana che si sconfiggono terrorismo e guerra. Siamo in certo senso contrari a quello che ha fatto questo Governo, noi pensavamo ad una soluzione che impegnava il Governo a non avventurarsi in missioni in zona di guerra perché secondo noi non si ottiene la pace con altre armi insomma e come dice la nostra Costituzione speravamo che questo Governo utilizzasse le forze armate a difesa del Paese e non a supporto degli americani. Non si fanno interventi umanitari con le armi, non ci sono bombe umanitarie che purtroppo qualcuno ha confessato anche che ci volevano vendere le bombe umanitarie anche con il Governo di centro sinistra, su questo ordine del giorno purtroppo manca un richiamo forte alla pace. Noi più volte abbiamo votato l'impegno alla pace, noi pensiamo che sia ora proprio per questo lutto che ci colpisce fortemente, pensiamo che sia importante tornare a riflettere sul valore della pace. Io da cattolico ricordo che anche il Papa ha detto più volte che con la pace tutto è possibile e tutto è realizzabile, con la guerra tutto è perduto. Quindi noi per evitare contraddizioni e per far valere di più il lutto ed il dolore ci asterremo su questo ordine del giorno, non lo voteremo, questo non toglie che non siamo vicini alle famiglie delle vittime, un ragazzo aveva 29 anni, la mia stessa età, chi mi conosce lo sa che da questo punto di vista i sentimenti predominano su di me avvolte anche superiori alla ragione, però mi sento con un impegno di dover chiedere al mio gruppo di astenersi su questo ordine del giorno, ripeto torno a dire che è il lutto che predomina e noi ci inchiniamo di fronte a queste persone civili e militari che hanno perso la vita per questa missione sbagliata. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Mazzarini, dunque ho prenotato il collega Balestra Capogruppo dei Democratici di Sinistra prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (DS): Cioè quello che è accaduto nei giorni scorsi è il fatto più grave accaduto a degli italiani impegnati in missioni all'estero dalla fine della II° guerra mondiale, ricordo che i martiri di Kindu in Kenya erano 13, sono morti 13 aviatori quindi il fatto più grave che ha colpito il nostro Paese in militari impegnati all'estero su ordine del Governo della nostra nazione. Persone come noi che sono morte per compiere il loro dovere e noi la prima cosa innanzitutto è il rispetto, il lutto ed il dolore che ci deve accomunare a tutti gli altri, a tutto il popolo su una faccenda come questa. Però alcune considerazioni vanno fatte perché comunque e sempre non bisogna perdere il bandolo, le fila del discorso, questo è un altro atto purtroppo che ha colpito il nostro Paese di una guerra sbagliata, nata con presupposti sbagliati, che praticamente è stata conclusa troppo presto, con toni troppo trionfalistici, che si sta praticamente impantanando in una

sorta di guerriglia che non ha fine e che soprattutto le principali persone che rischiano e che soprattutto ne pagheranno le conseguenze sono gli stessi cittadini iracheni e queste cose bisogna dirle perché per risolvere una situazione bisogna innanzitutto partire dalle cause, dalla storia perché solamente vedendo le cause si possono trovare le soluzioni a questo conflitto e come dicevo una guerra sbagliata, chi di noi non si ricorda le polemiche sulle armi chimiche che non si sono trovate, sui dossier della CIA, sui dossier dell'uranio dello stesso Servizio Segreto Italiano che sono stati utilizzati e che poi non era vero come presupposto per una guerra preventiva, ma ora siamo arrivati ad un punto in cui praticamente un regime sanguinario non c'è più e bisogna ricostruire un paese che dopotutto conta 25 milioni di persone, un paese anche stremato da 15 anni di embargo perché non dimentichiamoci che mentre le armi sono a diffusione capillare le medicine sono a diffusione straordinaria. Morivano decine e decine di bambini per la mancanza delle medicine più elementari mentre fondamentalmente i carri armati ed i kalashnikov abbondavano anche lì, quindi l'embargo ha colpito la popolazione civile, è deuplicato durante il periodo dell'embargo il tasso della mortalità infantile e quando non si risolvono le cause e le concause vengono fuori i fenomeni come quelli che dicevo prima, il terrorismo che non nasce per caso, nasce quando ci sono situazioni non risolte, nasce quando ci sono problemi che vengono in un certo senso, si tenta di risolvere il problema con il falcone come si dice alla jesina e questo non è possibile né auspicabile. Ecco perché gli Stati Uniti che dopo che hanno praticamente insieme alla Gran Bretagna e ad altri ma certamente non senza nessuna organizzazione internazionale degna di rilievo che in un certo senso appoggiava nella sua interezza questa azione, ora cercano di fare un passo indietro, hanno chiesto dopo che in un certo senso per sei mesi hanno completamente ignorato il ruolo dell'ONU come salvatore, anche perché il Presidente Bush, il 4 novembre del 2003 avrà le elezioni e lui per essere eletto dovrà per forza essere uscito da questo pantano che in primo luogo coinvolge il suo Paese e con lui anche la Gran Bretagna ed allora fondamentalmente finché – dico sempre – non c'è un Governo del mondo con delle regole certe, finché non si risolveranno alla base i problemi – non sto qui a citarli – che stanno alla radice delle sofferenze di gran parte delle popolazioni di questo pianeta, certi fenomeni non si risolveranno mai il terrorismo sarà endemico, ci saranno guerriglie, guerre, guerreggiate in 50 paesi magari dimenticati, dove non c'è il petrolio e dove praticamente accorreranno soldati come quelli italiani che perderanno la vita perché stanno lì solo ed esclusivamente per salvare delle vite umane. In un momento in cui il mondo è globalizzato manca un Governo del mondo e questa è una situazione che espone tutti noi ad una serie di problematiche non risolte. Il problema vero è questo, tutto è globalizzato meno il Governo del mondo e soprattutto quello che è grave è che si sta dimostrando ancora una volta che anche la più grande potenza del mondo che consuma il 30% dell'energia, che ha un esercito le cui spese sono pari a tutte le spese di metà dei paesi del mondo non riesce ad uscire da una situazione di guerriglia come quella irachena, quindi è una sconfitta della guerra preventiva e di chi l'aveva sostenuta. Queste considerazioni anche in un momento grave come questo vanno sempre fatte. In un momento luttuoso come questo perché io credo che se noi non riusciamo a risollevare il destino di quel paese con un'azione globale e forte, un'azione di organizzazione come l'ONU, io ritengo che forse quei Carabinieri, quei militari, quei civili che sono morti, che sono andati lì dietro un preciso mandato da parte del nostro Governo e del Parlamento come missione di pace e come se fossero morti un'altra volta se non riusciremo a risolvere. Se l'Iraq finirà come la Somalia in cui fondamentalmente e davanti ad una missione dell'ONU tutte le nazioni sono battute in ritirata e dal periodo di questa la Somalia versa in uno stato di anarchia come quello in cui i paesi sono andati, io penso per quale motivo i nostri militari sono morti in Somalia, i tre militari del Check Pasta, se fondamentalmente non sono riusciti... loro sono andati per una missione di pace ma quel paese, quelle popolazioni che sono andati ad aiutare dopo lo spot di Sofia Loren adesso in questo momento versano in una situazione grave come quella precedente, in uno stato di anarchia come quello precedente la dimostrazione è quella volontaria italiana che è morta non più di 20 giorni fa, non più di un mese fa. Ecco perché è importante il Governo del mondo, ecco perché è importante che spinte unilaterali come quella che è accaduta in questa guerra siano in un certo senso combattute da un punto di vista politico. Perché portano danni,

anche come questi ed è una cosa importante ricercare sempre che la via politica, la via della pace, la via politica a risolvere i conflitti è sempre in ogni modo la via più importante di tutte.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Balestra, la parola al collega Curzi Capogruppo dei Repubblicani Europei Lista Di Pietro. Prego.

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (REPUBBLICANI EUROPEI LISTA DI PIETRO): Grazie Presidente, un breve intervento per ribadire il nostro sentimento di solidarietà e di vicinanza alle famiglie dei caduti, caduti che stavano facendo il loro lavoro per scelta propria, pagando il più alto tributo possibile cioè la propria vita, condivido appieno le considerazioni del Sindaco ed il documento concordato che credevo trovasse piena approvazione da parte di questo Consiglio. Sicuramente bisognerà riflettere su quanto accaduto ma credo che questo non sia il momento di fare polemica, credo che oggi ancora sia il momento della tristezza e del cordoglio. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Curzi, la parola al collega Serrini, Capogruppo dei Socialisti Uniti Jesini. Prego.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (SOCIALISTI UNITI JESINI): Sì, per dire che noi abbiamo condiviso l'impostazione che il Presidente del Consiglio ed il Sindaco hanno dato a questa discussione e che anche hanno dato la gran parte dei colleghi che sono intervenuti e quindi io mi associo alle parole di cordoglio che sono state già adeguatamente rappresentate da coloro che mi hanno preceduto, non farò quindi considerazioni di carattere generale per le stesse ragioni per cui altri non le hanno fatte, le faremo al momento opportuno perché credo anche io che sia fondamentale che ci sia anche un momento di dibattito che approfondisca le questioni che costituiscono la causa di questa situazione e che è opportuno che un Consiglio Comunale trovi il momento di approfondire, credo e mi limito soltanto a questo quindi, voteremo questo ordine del giorno ovviamente, non nascondo che se avessi avuto occasione di dare un contributo io avrei sollecitato ma va benissimo così ovviamente un riferimento e lo dico anche in relazione a quello che diceva il Capogruppo DS, un riferimento alla necessità di una profonda riforma dell'ONU che io ritengo indispensabile come credo moltissimi per quello che più rileva in Italia, in Europa o nel mondo, nel senso che io sono convinto della necessità che l'ONU abbia una centralità quale arbitro delle controversie che nel mondo spesso sorgono. Credo anche però e su questo credo che non sia facile disconoscerlo, che perché l'ONU sia in grado di realizzare questa centralità debba essere nella sua composizione, nei suoi modi di agire profondamente riformato perché l'ONU rimane un organismo sotto questo profilo sostanzialmente obsoleto e non più al passo con i tempi, quindi sono d'accordissimo sulla necessità della centralità dell'uomo, sono convinto della necessità perché l'ONU debba essere da questo punto di vista profondamente riformato, diversamente non la potrà gestire questa centralità. Credo infine e concludo che bisogna essere chiari su un punto, mi pare che la gran parte dei colleghi che mi hanno preceduto lo siano stati, e cioè che i Carabinieri italiani e gli altri civili italiani ed iracheni che sono morti in questo attentato non sono morti in un contesto di guerra sono morti in un contesto di guerra civile, voglio dire, sono morti in un contesto che è quello di chi ha pagato con la vita un gravissimo atto di terrorismo. Io credo che su questo non dovrebbero esserci dubbi, vedremo come si evolveranno le indagini ma mi pare che sia abbastanza evidente che l'operazione sia stata fatta e programmata ed eseguita da soggetti esterni alla città e che quindi si sia di fronte ad un atto di terrorismo particolarmente ignobile, i soldati italiani erano profondamente amati da quella popolazione perché svolgevano un'operazione che era esclusivamente di pace. Mi associo quindi alle condoglianze rappresentando appunto l'opportunità e la condivisione del nostro gruppo a questo ordine del giorno che mi pare molto positivo nel suo complesso.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Serrini. A questo punto io non ho altri interventi, invito i consiglieri comunali che vogliono votare ad entrare in aula. A questo punto votiamo l'ordine del giorno che ho inizialmente letto e che tutti i Capigruppo hanno. Apriamo le votazioni. Votazioni aperte, votiamo:

Presenti n. 25

Astenuti n. 02 (R.C.)

Votanti n. 23

Favorevoli n. 23

Contrari n. 00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque, l'ordine del giorno viene approvato all'unanimità con 23 voti a favore e 2 astenuti su 25 presenti.

Ora colleghi nella Conferenza dei Capigruppo abbiamo deciso proprio per rispettare questo Consiglio Comunale aperto che aveva come ordine del giorno principale appunto la commemorazione dei caduti di Nassiriya abbiamo deciso di continuare i lavori soltanto per approvare le pratiche che non hanno discussione per poi riprendere invece l'ordine del giorno quindi tutti gli ordini del giorno presenti che se non sbaglio sono otto ordini del giorno e la rimanenza appunto dei punti previsti per questo Consiglio Comunale riprendere venerdì prossimo alle ore 15.30 piuttosto che le 16.30. Io a questo punto mi faccio interprete anche di diverse sollecitazioni venute anche dalla Conferenza dei Capigruppo per invitare i colleghi consiglieri ad essere puntualmente presenti per l'orario previsto perché ripeto adesso i 10 minuti naturalmente non dicono nulla però certe volte iniziamo i lavori con mezz'ora, tre quarti di ritardo, quindi vi invito venerdì prossimo anche per esaurire tutti i punti all'ordine del giorno di arrivare in Consiglio Comunale all'ora prevista che ripeto saranno le ore 15.30. A questo punto come concordato nella Conferenza dei Capigruppo partiamo nell'approvare, questo non significa che se c'è bisogno di alcuni chiarimenti non si possa comunque chiedere agli Assessori presenti.

COMMA N. 14 - DELIBERA N.180 DEL 14.11.2003

CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO “CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE” NEI COMUNI DI JESI, MONSANO E MAIOLATI SPONTINI

Entra Balestra

Sono presenti in aula n.26 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Se non sbaglio c'è l'immediata esecutività su questa pratica. Non ho nessuna prenotazione, pongo in votazione il punto 14:

Presenti n. 26
Astenuti n. 06 (Agnetti, Bravi e Montali per F.I. – Mastri per A.N. – S.U.J.)
Votanti n. 20
Favorevoli n. 19
Contrari n. 01 (Grassetti per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 14 viene approvato con 19 voti a favore, 1 contrario e 6 astenuti. C'è l'immediata esecutività. Apriamo le votazioni:

Presenti n. 26
Astenuti n. 05 (Agnetti, Bravi e Montali per F.I.) – S.U.J.)
Votanti n. 21
Favorevoli n. 19
Contrari n. 02 (Grassetti e Mastri per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con 19 voti a favore, 2 contrari e 5 astenuti.

COMMA N. 15

VARIAZIONE DI BILANCIO ED INTEGRAZIONE ELENCO ANNUALE OO.PP. PER L'ANNO 2003

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Anche questa pratica è stata illustrata in Commissione. Chiede per una breve comunicazione di intervenire il collega Brazzini, prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (SDI): Veramente non è che dovrei fare una breve comunicazione, dovrei fare le mie valutazioni su questa pratica perché logicamente è abbastanza importante perché si tratta di una variazione di bilancio oltretutto mi sembra corposa, tant'è vero che abbiamo addirittura 1.742.000 € che dovevano essere previsti per il 2004 sono portati nel 2003; c'è una variazione di bilancio di ben 272.000 € su 700.000 € quindi abbastanza sostanziosa per quanto riguarda il famoso problema delle ristrutturazioni delle scuole; poi c'è anche l'altro problema dei collettori fognari di via Marconi sul quale appunto non c'è stata chiarezza in Commissione I in quanto l'Assessore competente non ha saputo dare spiegazione del motivo di questa cosa perché riteneva che fosse stata una questione di Commissione III° quindi io ritengo che ci sia abbastanza da discutere su questa pratica e quindi lascio al Presidente del Consiglio se discuterla o meno, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, per coerenza con ciò che è stato deciso nella Conferenza dei Capigruppo io credo che a questo punto se c'è bisogno di approfondire la pratica con un dibattito in Consiglio Comunale credo che sia opportuno rimandarla. Il mio invito a votare le pratiche che non avevano bisogno di discussione era per smaltire ovviamente alcuni punti, ma se è opportuno ripeto approfondire rimandiamo al prossimo Consiglio Comunale. Stessa cosa dicasi per la pratica 16.

RINVIATO.

COMMA N. 18 - DELIBERA N.181 DEL 14.11.2003

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO. APPROVAZIONE PROGETTO DI FUSIONE TRA LE SOCIETÀ GORGOVIVO MULTISERVIZI E CISCO ACQUE

Entra Belluzzi ed esce Serrini

Sono presenti in aula n.26 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Se non c'è discussione come concordato in Conferenza dei Capigruppo pongo in votazione il punto 18. Apriamo lo votazioni:

Presenti n. 26

Astenuti n. 01 (Brazzini per S.U.J.)

Votanti n. 25

Favorevoli n. 19

Contrari n. 06 (Agnetti, Belluzzi, Bravi e Montali per F.I. – Grassetti e Mastri per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Viene approvata con 19 voti favorevoli, 6 contrari ed 1 astenuto. Pongo in votazione l'immediata esecutività. Apriamo le votazioni:

Presenti n. 26

Astenuti n. 01 (Brazzini per S.U.J.)

Votanti n. 25

Favorevoli n. 19

Contrari n. 06 (Agnetti, Belluzzi, Bravi e Montali per F.I. – Grassetti e Mastri per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, l'immediata esecutività viene approvata con 19 voti a favore, 6 contrari e 1 astenuto.

COMMA N. 17 - DELIBERA N.182 DEL 14.11.2003

SOTTOZONA A7 – ART. 48 NTA DEL PRG – VARIANTE AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R.N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI – RINVIO –

Sono presenti in aula n.26 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Prego Assessore.

ASSESSORE – OLIVI DANIELE: Allora, sì Presidente, la proposta che trovate con la pratica 17 è il rivedere l'articolo 48 delle nostre norme tecniche applicative per la fattispecie le sottozone A7 ricordo che sono zone di particolare interesse storico e raggruppano diverse tipologie di edifici, da opificio ad ex chiese, ex conventi, a contenitori storici diciamo. Su quello che andiamo a proporre in questa fase di transizione che ci accompagna da oggi alla nuova visione di città che faremo con la variante generale al piano regolatore è quello di andare a puntualizzare meglio alcuni aspetti che fino ad oggi ci trovavano con un certo uso e consuetudine, ovvero sia noi andiamo a preservare in maniera puntuale la parte storica di questi interventi quindi diciamo che discipliniamo il fatto che non sono consentite demolizioni di corpi di fabbrica principale aventi valore storico architettonico, così come puntualizziamo ancora più nel dettaglio quello che era già previsto e cioè che questi interventi potevano essere fatti con piani di iniziativa sia pubblico che privati attraverso un piano di recupero e qui puntualizziamo meglio il discorso che nell'eventualità di demolizioni perché in questi interventi è prevista anche la demolizione con ricostruzione delle parti che possono essere demolite quindi generalmente quelle che non hanno valore storico o le (inc.) si proceda con una valutazione situazione per situazione. In più altra osservazione che questa integrazione prevede è quella nei casi di recupero di iniziativa privata, l'amministrazione si riserva la facoltà di richiedere un apposito parere alla competente autorità che è la Sovrintendenza ai Monumenti Storici per edifici e spazi che pur non essendo vincolati possono comunque avere una rilevanza diciamo storico architettonica. In ultimo, in caso di ristrutturazione, di demolizione o anche variazione d'uso andiamo a disciplinare e prevedere, prima non era codificato, che andranno osservati gli standard previsti per legge per le tipologie che il piano di recupero di iniziativa pubblica o privata prevede di insediare in questi contenitori. In ultimo andiamo anche a toccare l'aspetto ambientale perché diciamo che in tutte le aree scoperte e sottoposte quindi a questo intervento dovrà essere presentato un progetto che valorizzi le essenze arboree presenti ed incrementi anche la possibilità di messa a dimora di nuove essenze autoctone, questo in sostanza; di fatto dal punto di vista urbanistico andiamo a precludere una sorta di consuetudine anche che c'era di aumento volumetrico al di fuori di quello previsto, nel senso di quello esistente, che nella fattispecie andava dal 20% - mi dice l'Ingegnere Romagnoli, mi rifaccio al suo intervento in Commissione Edilizia – che di fatto era tollerato in precedenza.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. Io qui vedo che ci sono diverse prenotazioni, se non ci sono errori quindi a questo punto credo che questa pratica sia opportuno discuterla al prossimo Consiglio Comunale. Per coerenza a ciò che abbiamo deciso, altrimenti... invece vi chiedo l'Assessore ha urgenza su questa pratica?

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: L'urgenza di questa pratica è relativa al fatto che con le Circoscrizioni e con la Giunta avevamo previsto un percorso ma adesso una settimana non penso che...

RINVIATA.

COMMA N. 3 - DELIBERA N.183 DEL 14.11.2003

PRESA D'ATTO DELLE MANCATE COMUNICAZIONI DEI RILIEVI SUL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 17.10.2003

Entra Sanchioni ed esce Belcecchi
Sono presenti in aula n.26 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Apriamo le votazioni per il punto 3.

Presenti n.	26	
Astenuti n.	02	(Agnetti e Sanchioni per F.I.)
Votanti n.	24	
Favorevoli n.	24	
Contrari n.	00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Viene approvato con 24 voti a favore e 2 astenuti. A questo punto abbiamo terminato i lavori di questa seduta, vi ringrazio e vi ricordo che il prossimo Consiglio Comunale è previsto per venerdì prossimo, 21 alle ore 15.30. Grazie buonasera a tutti.

La seduta termina alle ore 18.20.